COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

19 Giugno

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 19 GIUGNO 2023 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



ECONOMIA

Crediti incagliati, Anc «La situazione è critica molte imprese a rischio»

La fase di stallo non accenna a essere superata e le aziende che si trovano invischiate in questa condizione kafkiana sono alle prese con lo spettro del default. Paolino: «Inconcepibile».

LAURA CURELLA pag. IX

CHIARAMONTE

Sparati gli spari puliti dai volontari Alcuni giovani oggetto di critiche Il parroco: «Sbagliato criminalizzarli»

RAFFAELE RAGUSA pag. VIII

ACATE

La violenza di genere sotto le luci nell'area della fascia trasformata Al via due giornate di confronti

LAURA CURELLA pag. VIII



RAGUSA

Alla scoperta della città e della sua storia culturale Premiati gli studenti

L'iniziativa di Ecomuseo Carat e di Archivio degli iblei è stata riproposta anche quest'anno con risultati sorprendenti e la capacità dei partecipanti di creare grandi emozioni.

MICHELE FARINACCIO pag. X

La nuova società unica è già operativa dallo scorso 1 maggio: ecco cosa varierà per l'utenza

L'acqua in provincia cambia forma

L'amministratore unico Franco Poidomani: «Ci saranno 100 dipendenti entro il 2023»

I consumi idrici sono rilevati e fatturati dal nuovo gestore del servizio, la società Iblea Acque. Accade al Comune di Ragusa ma anche negli altri ceneri vicini. Che cosa succederà adesso all'utenza? Quali le novità? E' l'amministratore unico Franco Poidomani a chiarirlo a «La Sicilia». «Di fatto - dice - non ci saranno sostanziali novità. Per ciò che riguarda l'organico, entro l'anno contiamo di potere puntare su un centinaio di dipendenti».

LAURA CURELLA pag. VIII



SCICLI

Ztl e strisce blu, accolte le istanze del comitato

Il comitato Cambiare Scicli aveva inoltrato una serie di richieste all'indirizzo dell'Amministrazione Marino che, adesso, sono state in parte recepite. Con l'obiettivo di migliorare la viabilità in un periodo in cui aumentano le presenze.

SALVO MARTORANA pag. IX

L'INTERVISTA

«Con l'estate nel vivo occhio ai rischi in moto»

Il comandante provinciale della Polstrada, Angelo Tancredi, si sofferma sulla criticità delle strade e sulla necessità di potere contare su una condotta di guida il più possibile prudente. In tutte le situazioni.



SALVO MARTORANA pag. IX

Oltre un chilo di hashish nella casa di mare, sciclitano in manette

L'operazione dei Cc a Cava D'Aliga ha portato un 31enne ai domiciliari. Un 40enne denunciato a Ispica



SALVO MARTORANA

Un arresto ed una denuncia per detenzione di droga al fine dello spaccio e tre segnalazioni alla Prefettura per un diciannovenne e due ragazze di 17 anni come assuntori. Questo il bilancio dei controlli della Compagnia di Modica dei carabinieri. I militari della Tenenza di Scicli sono intervenuti presso un'abitazione estiva di Cava d'Aliga dove un trentunenne siciliano teneva bene nascosto oltre un chilogrammo di sostanza stupefacente del tipo hashish (nella foto), suddivisa in 10 panetti, due involucri da 6 grammi complessivi di cocaina, nonché bilancini e banconote di vario taglio per un ammontare di circa 1500 euro. Nell'occasione i militari dell'Arma hanno arrestato l'uomo e segnalato quali assuntrici alla Prefettura di Ragusa due ragazze di 17 anni, entrambe originarie di Modica. L'arrestato è stato successivamente ristretto in regime di arresti domiciliari.

I carabinieri della Stazione di Ispica hanno denunciato in stato di libertà un quarantenne, originario di Ispica, bracciante agricolo, per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacente. L'uomo, sottoposto a perquisizione personale, è stato trovato in possesso di 5 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina, già suddivisa in dosi per la cessione. Nel medesimo contesto operativo è stato segnalato alla Prefettura di Ragusa quale assuntore, un giovane modicano, appena diciannovenne, poiché trovato in possesso di un grammo della medesima sostanza.

Nel complesso gli specifici servizi, preventivi e repressivi, hanno permesso di identificare 214 persone, controllare 168 veicoli, perquisire 24 persone, sequestrare 5 autovetture e, elevare 19 contravvenzioni al codice della strada e sequestrare circa 1,2 chilogrammi di hashish, 10 grammi di cocaina e 5100 euro, ritenuti provento di reato.

Sbarchi, 159 arrivi bimbo in ospedale

POZZALLO. Si è concluso nella prima mattinata di ieri lo sbarco dei migranti tratti in salvo in un'operazione a 150 miglia da Pozzallo dagli equipaggi di due motovedette della Guardia costiera. Le persone tratte in salvo sono 159 in tutto: 35 accompagnati a bordo della motovedetta di stanza a Siracusa e 84 con la motovedetta della Capitaneria di porto di Pozzallo.



L'allarme lanciato per il salvataggio ha permesso di evitare il peggio per il folto gruppo di migranti provenienti dal Pakistan, dall'Iran, dall'Iraq, dalla Siria e dall'Afghanistan. A bordo un bambino di un anno e mezzo che è stato trasferito all'ospedale Maggiore Baglieri di Modica per una ustione cutanea ed un ragazzino di 11 anni tetraplegico.

Scontro auto-moto due feriti a Scoglitti

VITTORIA. Due ragazzi sedicenni, forse per distrazione, hanno tamponato ieri sera, intorno alle 21, lungo la ex Sp 17, una Range Rover che stava procedendo in direzione Vittoria. Uno dei due ragazzi ha riportato un trauma cranico ed escoriazioni su tutto il corpo, l'altro una contusione alla spalla. Sono intervenuti i soccorritori del servizio 118. I due minori non versano in gravi condizioni. Sul posto, per i rilievi e per accertare la dinamica dello scontro, i carabinieri. A Scoglitti, invece, i sanitari del 118 sono intervenuti per riportare alla calma un cittadino alticcio che stava disturbando, e in maniera seria, gli avventori di un locale. L'uomo è stato condotto al pronto soccorso del Guzzardi per le cure del caso.



RAGUSA

Cercare parcheggio a Ibla non sarà più un problema



Nasce l'App dedicata che consente ai visitatori e ai turisti di potere individuare subito quali gli stalli di sosta disponibili: «Così si evita lo stress della ricerca».

MICHELE FARINACCIO pag. IX

Chiare, dolci e fresche... Le acque iblee ora gestite dalla nuova società unica

Novità. L'amministratore unico Franco Poidomani evidenzia «Entro quest'anno contiamo di arrivare a cento dipendenti»

LAURA CURELLA

Il Comune di Ragusa annuncia che dall'1 maggio i consumi idrici sono rilevati e saranno fatturati dal nuovo gestore del servizio, cioè Iblea Acque Spa. «In questi mesi – ha spiegato il sindaco Peppe Cassì - insieme ai Comuni limitrofi abbiamo lavorato per attuare quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale sulla gestione unica del servizio idrico integrato. Una dimostrazione di efficienza e sinergia tra Amministrazioni che ha fatto sì che anche il Servizio idrico del Comune di Ragusa, come quello delle municipalità vicine, sia passato alla gestione della Iblea Acque Spa, società a totale partecipazione pubblica della quale fanno parte i 12 Comuni della provincia. La società, nata per gestire il servizio idrico integrato in tutto il territorio ibleo come previsto dalla legge, ha lo scopo di ottimizzare la gestione idrica mantenendo l'acqua come bene pubblico». Il Comune di Ragusa procederà a breve all'emissione di una fattura a saldo in relazione ai consumi idrici effettuati fino alla data del 30 aprile 2023.

Ad illustrare lo stato dell'arte nell'intero territorio provinciale è l'amministratore unico di Iblea Acque Spa, Franco Poidomani. «In questi mesi, ricchi di continui confronti con gli enti ragusani - ha dichiarato - sono già transitati i sistemi idrici dei Comuni di Monterosso e Giarratana e delle zone industriali di Ragusa e Modica-Pozzallo. In maniera operativa, oltre al Comune di Ragusa, sono già transitati anche i sistemi idrici di Modica, Pozzallo, Ispica e Scicli. Per queste aree i consumi sono già a credito della nuova società che emetterà le prime fatture trimestralmente.

Nelle prossime settimane, probabilmente entro l'1 luglio, chiuderemo l'iter per aggiungere a questo sistema anche i Comuni di Vittoria, Acate, Chiaramonte Gulfi e Comiso». Dopo la vicenda "Mediale", anche il Comune di Santa Croce Camerina è stato inserito nel sistema idrico integrato. «Abbiamo una sede, messa a disposizione dal Comune, e sono transitati nella nuova società anche gli 11 dipendenti ex Mediale», ha precisato Poidomani.

La questione del personale è proprio uno dei punti al vaglio dell'amministratore unico di Iblea Acque. «Come annunciato da tempo, in linea con le norme di legge, garantiamo la continuità ai dipendenti extracomunali che erano impiegati nel servizio. Al momento, in tutto sono stati assunti 18 lavoratori. Nelle prossime settimane procederemo alle altre assunzioni. Discorso a parte per i dipendenti comunali, per i quali stiamo studiando diverse modalità di collaborazione in questa prima fase. La previsione, entro l'anno, è di arrivare a circa un centinaio».

Cosa cambierà per l'utenza? «In sostanza per il cittadino non cambierà nulla - precisa Poidomani - anzi verrà garantita maggiore attenzione al servizio, a tutela alla comunità. Questa società - ribadisce - è interamente pubblica. I dodici sindaci iblei sono gli unici soci e ne controlleranno, anche in maniera politica, l'operato. Non ci sarà nessun 'carrozzone', come da alcuni era stato ipotizzato. Io sono stato nominato amministratore unico e stiamo andando avanti con celerità. Tutti i ricorsi sono stati rigettati e tutti quelli che avevano fatto previsioni negative sono stati smentiti».

Per ottimizzare il servizio, grande attenzione sarà riservata alle operazioni di efficientamento energetico e al reperimento di fondi per avviare nuovi progetti di miglioramento del sistema idrico ibleo. «Si tratta di uno degli obiettivi prioritari - ha aggiunto Poidomani -, per centrare il quale formeremo uno staff tecnico in grado di portare i risultati». «Siamo già operativi negli uffici al centro direzionale Asi (ex sede Banca Agricola Popolare di Ragusa), che ho ottenuto a costo zero dall'ex Irsap, almeno per il primo anno», ha concluso.

Per informazioni, a Ragusa il ricevimento al pubblico è previsto martedì e giovedì dalle 9 alle 12. Istituiti anche il numero emergenze (800166321), il servizio clienti e reclami (800166322), l'email (iblea.acque.spa@gmail.com) e la pec (iblea.acque@pec.it).

Linea Nordio alla prova dell'Aula e Palazzo Chigi resta in silenzio

Giustizia. Voci non confermate di un colloquio fra Meloni e Guardasigilli dopo l'uscita sull'Anm

YASMIN INANGIRAY

ROMA. Il clima non è dei migliori, attorno alla riforma della giustizia. Perché certo, il testo approvato la scorsa settimana in Consiglio dei ministri si prepara ad approdare in Parlamento e il centrodestra sostiene la riforma. Ma il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, è sottoposto alla critica di una fetta della magistratura senza che questa circostanza susciti la difesa compatta della maggioranza e del governo. Una dinamica culminata sabato nel duro botta e risposta del Guardasigilli (ospite della giornata clou di Taobuk) contro l'Anm e nella replica dell'associazione delle toghe. Un affondo («Dall'Anm interferenze sulle scelte del governo», ha detto il Guadasigilli), quello del titolare di via Arenula, che non sarebbe stato gradito ai piani alti di Palazzo Chigi. Tanto che si vocifera di una telefonata - non confermata - tra la stessa Meloni ed il ministro.

E che l'umore del Guardasigilli non sia dei migliori lo fa intuire Enrico Costa di Iv: «Da giorni magistrati vari contestano il ministro, nel silenzio di Palazzo Chigi. Occhio - osserva - che se Nordio si scoccia vi saluta».

Un rapporto, quello tra la presidente del Consiglio e Nordio - scelto come "tecnico" in quanto ex procuratore capo di Venezia - che anche in passato ha registrato qualche tensione culminata con

Il testo della riforma, fa sapere il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, dovrebbe essere bollinato proprio oggi ed approdare alla Camera il giorno successivo. Ma nel vivo della discussione si entrerà la prossima settimana.

L'iter della riforma si preannuncia complicato con le opposizioni che già promettono battaglia: «Noi sindaci con l'Anci chiedevamo una riforma del reato di abuso di ufficio. Non il "colpo di spugna" tipico della politica berlusconiana, che punta all'impunità. Siamo garantisti, non berlusconiani», mette in chiaro il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, che di fatto anticipa la battaglia che il Partito Democratico intende fare sulla parte che riguarda l'abuso d'ufficio e che potrebbe però non trovare piena sponda proprio tra i primi citaddini, i più esposti al rischio di incappare in una inchiesta per abuso d'ufficio.

Sul piede di guerra anche il Movimento Cinque Stelle, sul punto pienamente in linea con i dem. A far capire che il partito pentastellatto non è disponibile a concedere sconti è direttamente il leader Giuseppe Conte: «Non vi fate ingannare dal dibattito sull'abuso d'ufficio - ha messo in chiaro sabato nel corso della manifestazione del suo partito, la stessa alla quale ha aderito il Pd, suscitando malumori, come si legge nel pezzo a fianco - . Oggi l'abolizione di quel reato significa solo che vuoi rendere legittime le raccomandazioni nei concorsi e nelle assunzioni anche nel pubblico, e chi viene favorito? Gli amici e i soliti ricchi e potenti».

Nessuna sorpresa invece dovrebbe arrivare della maggioranza e in particolare dai due alleati, Lega e Forza Italia. I riflettori sono accesi in particolare sugli azzurri e sulle ricadute che avrà la scomparsa di Berlusconi nella tenuta dei gruppi parlamentari. Dal partito rassicurano che sul testo di Nordio non ci saranno tentativi di blitz; anzi, gli azzurri rivendicano molte delle decisioni prese.

In linea con quanto ha sempre predicato il Cavaliere sui tanti nodi della Giustizia: la stretta sulle intercettazioni e la norma sull'abuso d'ufficio sono due bandierine che gli azzurri rivendicano come loro battaglie storiche: «Le riforme della giustizia andranno avanti e proseguiranno con la separazione delle carriere e la fine della corride delle toghe politicizzate dentro il Consiglio Superiore della Magistratura», fa sapere Maurizio Gasparri spostando già l'attenzione sull'autunno quando dovrebbe arrivare la seconda parte della riforma messa in cantiere dal Guardasigilli.

Riforma della giustizia a parte, dagli azzurri però arrivano i primi avvertimenti su altro tema, cavallo di battaglia di Berlusconi: l'innalzamento delle pensioni minime. Il pressing sul governo sarebbe già iniziato, non solo da Fi, ma anche della Lega e l'ipotesi che i soldi (pochi) a disposizione finiscano solo sul taglio del cuneo è una possibilità che gli alleati di Meloni non sarebbero pronti ad accettare.

NASCE LA "NUOVA" FORZA ITALIA

Tajani promette lealtà alla premier e "bacchetta" Schifani

Il reggente ribadisce la linea della continuità e il no alle correnti dopo il malessere denunciato dal governatore

ROMA. È passata una settimana dalla morte di Silvio Berlusconi. E adesso per Forza Italia è il momento di ripartire. Il Parlamento si appresta a testare i nuovi equilibri del partito del Cavaliere, senza più il Cavaliere. Le parole d'ordine di Antonio Tajani, chiamato a guidare gli azzurri in questa fase e in vista del lungo percorso che porterà al congresso, sono due: unità e lealtà verso il governo. Unità significa costruire un direttorio che rappresenti tutte le anime di FI. Lealtà vuol dire consolidare il rapporto con Giorgia Meloni, mantenendo però in piedi il partito. Provando soprattutto a evitare che la scomparsa del fondatore diventi elemento di instabilità per palazzo Chigi.

La data cerchiata di rosso è quella di giovedì quando nel pomeriggio si riunirà il comitato politico del partito: «C'è uno statuto e lo rispetteremo - è la premessa di Tajani - . E' stato approvato quando c'era ancora Berlusconi quindi noi continuiamo a lavorare seguendo quella direttiva».

La riunione del vertice azzurro servirà per fissare la data del consiglio nazionale che dovrà ufficializzare la leadership di Tajani. Ma l'appuntamento di metà settimana ha un secondo obiettivo è cioè testare la volontà di costruire una reale gestione collegiale in modo da evitare fughe in avanti. Insomma, ricomporre la frattura con l'ala che fa capo a Licia Ronzulli. Non è escluso che il leader in pectore e la capogruppo azzurra del Senato possano avere un faccia a faccia prima di giovedì. E per serrare ancora di più le fila, sempre in settimana, si dovrebbero riunire anche i gruppi parlamentari alla presenza dello stesso Tajani. Il ministro degli Esteri, poi, approfitta di ogni occasione utile mette in chiaro come sia di fatto impossibile sostituire il Cavaliere: «Nessuno si sente il sostituto - spiega in un'intervista al Corriere -. Sarebbe impossibile. Fino al giorno delle elezioni, cercherò di guidare Forza Italia senza timore di affrontare le difficoltà». E ancora: «Sono sempre stato contrario alle correnti, non credo ai personalismi ma alle persone e sono sicuro che tutti avranno qualcosa di importante da fare. Tutti, è la mia intenzione, saranno coinvolti, il movimento deve essere unito. Non partiamo da zero: siamo tutti sostenitori di questo governo. Come dimostrano i capigruppo, c'è già una rappresentanza Nord, Sud e Centro. E ripeto: ci sarà un ruolo per chiunque voglia lavorare», dice rispondendo indirettamente al presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani che nei giorni scorsi aveva parlato di un «malessere» nel partito, per «una Forza Italia con una classe dirigente del Nord e con i voti che vengono dal Sud». Da Schifani ieri un «no comment».

Y. I.

Grillo insiste: «Ecco uno della Brigata» Il centrodestra attacca, imbarazzo Pd

La polemica. Il Garante rilancia sui social, il dem D'Amato lascia l'assemblea nazionale

ROMA. Un uomo con il passamontagna e un cartello con la scritta "Brigata di cittadinanza". Beppe Grillo insiste e pubblica su Instagram una foto che torna sulle parole dette sabato dal palco della manifestazione M5s, e che hanno scatenato molte polemiche e imbarazza il Pd, tanto da spingere il gia candidato governatore del Lazio, Alessio D'Amato a lasciare l'assemblea nazionale, ritenendo un errore la partecipazione pentastellata e contestando la linea politica.

Il centrodestra attacca ancora mentre il Movimento cinquestelle difende il garante, dicendosi convinto che gli attacchi siano solo strumentali. La chiave scelta dal comico genovese era "ironica", un invito all'impegno civico anche secondo Giuseppe Conte. In piazza, rivendica, il capogruppo M5s alla Camera Francesco Silvestri, «c'erano ventimila persone che hanno dato voce a chi ha un salario da fame» ma la destra è riuscita ad attaccare «solo Grillo su una battuta di attivismo civico».

Ma è proprio la scelta di pubblicare la foto, ribadendo il già detto, che viene criticata aspramente: Augusta Montaruli, vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, è convinta che quella di Grillo sia «una parabola da comico a joker». Altro che polemiche strumentali, per il ministro ed esponente di Fratelli d'Italia Guido Crosetto quello che sfrutta l'occasione è Grillo: «Era scomparso, fuori dai radar. Ha poco da dire e di nulla gli importa. Ma deve guadagnarsi il "vitalizio" di partito», commenta. Mentre per il ministro Roberto Calderoli, il post che ribadisce l'uscita sul passamontagna - che poteva anche essere «da comico» - è una conferma del fatto che parlasse da politico. «Perseverare - dice - è diabolico»; ma qui «si gioca col fuoco». La Lega guarda alla segretaria del Pd: «Che dice Schlein?», è la provocazione dei capigruppo in Parlamento Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo. Non sta a lei, replica cercando di chiudere il botta e risposta l'europarlamentare Dem Brando Benifei, «rispondere delle parole di Grillo».

Il garante del M5s non è nuovo agli show e frasi che scatenano polemiche: dal vaffaday con cui è sceso in campo alle critiche rivolte anche ai suoi, come l'accusa di «essere stati contagiati dagli zombie». Grillo ha attaccato i politici di tutti gli schieramenti spesso storpiandone il nome: Monti diventava "rigor Montis", Bersani "Gargamella" (il personaggio cattivo dei Puffi), Napolitano un "nonno sonnacchioso" e Draghi è stato accostato a Dracula. Di sé poi nel 2104 disse: «Non sono Hitler, sono oltre Hitler, senza M5S ci sarebbero nazisti».

Al di là qualsiasi valutazione sulle ultime uscite di Grillo è certo che l'effetto sia molto politico e che incida pesantemente negli equilibri interni al Pd. Le parole dell'ex premier Conte sull'Ucraina e quelle di Grillo sulle brigate di cittadinanza sono state sufficienti a far rialzare la testa alla minoranza dem, come esplicita il passo indietro di D'Amato: «Brigate e passamontagna anche no. È stato un errore politico partecipare alla manifestazione», scrive su twitter. Un segnale, altro si vedrà. Il tema è destinato a essere messo sul tavolo della direzione del partito in programma per oggi al Nazareno.

È il primo appuntamento dopo la sconfitta delle amministrative e quindi sarà l'occasione - nelle intenzioni - per tracciare una nuova rotta. A circa tre mesi dai gazebo che l'hanno incoronata segretaria, Schlein potrebbe anche decidere di andare alla conta interna per misurare le forze. E dunque non è escluso che decida di mettere ai voti la relazione che terrà in apertura dei lavori. Lorenzo Guerini, deputato Pd critico nei confronti della segretaria, ha già messo in chiaro la distanza che lo separa dalle scelte di questi giorni. Ma fonti a lui vicine fanno sapere che non si intende drammatizzare, e che ci sarà una normale discussione.

Lotta alla precarietà e difesa dei diritti sul lavoro, il no all'autonomia, la necessità di investire su scuola e sanità saranno gli assi lungo i quali si muoverà Schlein.

C. S.